

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

18-25 gennaio 2023

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«IMPARATE A FARE IL BENE, CERCATE LA GIUSTIZIA»

(Is 1, 17)



La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (SPUC) ha più di cent'anni. È infatti nel 1908 che il rev. Paul Wattson, della Chiesa Episcopale americana, la istituisce e la celebra per la prima volta a Greymoor (New York). Ora la Settimana è celebrata in tutto il mondo e, da diversi decenni, anche a Trieste. Coordinati dal Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo, don Valerio Muschi, i pastori e rettori delle Chiese cristiane storiche di Trieste anche

quest'anno hanno coniugato in diverse iniziative cittadine il tema scelto per la Settimana: «Imparate a fare il bene, cercate la giustizia». L'esortazione di Dio per bocca del profeta Isaia (1, 17), nell'intenzione dei promotori, va calibrata su tutte



quelle che rimangono purtroppo ancora oggi le condizioni in cui sono in molti a soffrire a causa del razzismo.



Nutrito è stato il programma triestino. Ad inaugurare la Settimana, mercoledì 18 gennaio, è stata la Chiesa serbo-ortodossa con la Vigilia dell'Epifania, cui è seguita il giorno successivo l'Epifania stessa. La celebrazione di giovedì 19 si è

svolta in parte in Chiesa, con la distribuzione di pane e acqua benedetti, in parte nella forma della processione diretta al Molo Audace, dove il protopresbitero p. Rasko Radovic, coadiuvato dal confratello greco archimandrita Gregorio Miliaris, ha lanciato in mare la croce, prontamente recuperata da coraggiosi volontari (<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2023/01/epifania-serbi-greci-russi-ucraini-rumeni-ortodossi-trieste-tuffo-mare--8c23b15c-0e94-484c-acd6-77c9dafb757f.html>).

La sera di giovedì ha visto il confronto tra il pastore avventista Michele Gaudio e don Valerio Muschi in uno studio biblico presso la Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, sul testo di Isaia scelto come tema per la Settimana.



Venerdì 20, la sera, nella magica atmosfera dell'antica chiesa di Sveti Urh a Dolina si è svolta la preghiera ecumenica di Taizé, con la partecipazione di un folto gruppo di giovani (guidati da don Valerio), che al termine della preghiera sono sfilati in processione insieme ai non pochi adulti per deporre ai piedi dell'altare ciascuno il suo lumino acceso. Le preghiere sono state espresse in molteplici lingue, dall'italiano, al

francese, dall'inglese al tedesco, dallo spagnolo al portoghese, dallo sloveno al russo...

Domenica 22 ancora due appuntamenti: il culto ecumenico in lingua tedesca che ha riunito luterani e cattolici (rappresentati dal diacono Michele Bertolo) nella sede della Comunità luterana. Il culto, guidato da Gudrun Martini, ha visto la



presenza del nuovo pastore della Comunità, Andrei Popescu; il tradizionale pranzo offerto ai poveri seguiti da Chiese e comunità, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio presso l'oratorio parrocchiale della Madonna del Mare. Il pranzo vuole essere espressione simbolica di quell'ecumenismo della carità da molti auspicato come conseguenza imprescindibile del

cammino ecumenico; quest'anno vi hanno partecipato circa 80 persone di 15 confessioni religiose diverse.

Lunedì 23 è stata la volta del culto ecumenico cittadino, il momento forte della Settimana. Celebrato presso la Chiesa serbo-ortodossa, ha visto la gradita presenza dell'Arcivescovo cattolico dimissionario mons. Giampaolo Crepaldi, che ha predicato alla presenza di numerosi fedeli e di tutti i rettori e pastori (o loro rappresentanti) delle Chiese cristiane storiche di Trieste. Commentando il testo d'Isaia della Settimana, mons. Giampaolo ha affermato il valore sociale di culto e preghiera che devono insegnare a fare il bene; le porte della chiesa devono essere aperte in modo che lo Spirito, in particolare quello di giustizia, si effonda su tutti. Incentrato sui simboli della pietra che sostiene e dell'acqua che purifica, durante il



culto è stata data voce agli indigeni Dakota, cui si sono ispirate le Chiese del Minnesota nel preparare la Settimana. La colletta è stata devoluta alla copertura delle spese sostenute per il pranzo ai poveri. Significativa in questo tempo la testimonianza Andrej e consorte, di origine russa ma residenti a Udine, che hanno condiviso la loro esperienza di accoglienza e convivenza con una famiglia ucraina. Un pungolo per le coscienze ha rappresentato il resoconto di Adriana Hovhannessian sull'aggressione continua, ignorata dai media, perpetrata dagli Azeri (sostenuti dalla Turchia) a danno della patria degli Armeni, prima nazione cristiana della Storia. A fine celebrazione è stata illustrata l'iniziativa SOS Rosarno, che già da qualche tempo unisce cattolici, protestanti e ortodossi in un gruppo di acquisto solidale finalizzato a sostenere le popolazioni di immigrati impegnate nella raccolta di frutta e ortaggi nella zona del Comune calabro.



Poi la Settimana è proseguita martedì 24 con la visione del film “Un uomo tranquillo” (John Ford, 1952), magistralmente commentato da Peter Ciaccio che, oltre ad essere pastore delle Chiese valdese e metodista di Trieste, ha scritto molto su cinema e nuova evangelizzazione. Mercoledì 25 la Settimana si è conclusa con la rassegna dei cori di Chiese e comunità, ospitata dal parroco Constantin Pascariu presso la Chiesa rumeno-ortodossa. Hanno partecipato i cori luterano, cattolico e valdese-metodista ed è stata ricordata l'importanza del canto, secondo forse soltanto alla Bibbia, nell'insegnamento e nell'espressione della fede.



Trieste, 29 gennaio 2023

Tommaso Bianchi